



Protocollo d’Intesa per l’istituzione del Sostegno a Distanza (SaD) quale solidarietà efficiente, efficace e trasparente

L’Ufficio Amici delle Missioni, quale RAMO d’Istituto delle Piccole Suore della Sacra Famiglia, svolge attività di beneficenza e solidarietà internazionale nel quadro normativo della Riforma del Terzo Settore (D.gs. 117/2017), e si rivolge in particolare a tutte le comunità del proprio Istituto all’ estero dove sono state attivate e si vogliono attivare dei SaD per minori o per persone svantaggiate.

Di seguito le Linee Guida per la gestione e lo svolgimento dei progetti di Sostegno a distanza.

Le indicazioni riportate sono determinanti al fine di garantire una corretta organizzazione in cui i soggetti coinvolti (sostenitore, ufficio, comunità missionaria, beneficiario) possano ritrovarsi e percepire il comune e condiviso progetto solidale, educativo e assistenziale che motiva l’opzione del Sostegno a Distanza rispetto ad altre forme di sussidiarietà o di cooperazione internazionale.

Pertanto l’Ufficio Missioni richiede le seguenti azioni:

- tenersi sempre aggiornati sui bambini che frequentano le scuole;
- inviare una relazione annuale (che coincida con la fine dell’anno scolastico se questo vi permette già di sapere chi lascerà e chi proseguirà, oppure con l’inizio dell’anno nuovo con le nuove presenze);
- far pervenire almeno un paio di volte all’anno una qualche forma di corrispondenza per i sostenitori (può essere un disegno, un oggetto, la foto o la pagella, magari in coincidenza con il Natale e la Pasqua o verso giugno);
- inviare notizie e foto inerenti alla comunità missionaria e al contesto in cui si opera ove è attivo il SaD. Questo è utile sia per un servizio di costante informazione dei sostenitori come pure quale strumento di formazione, sensibilizzazione per sviluppare una nuova coscienza e nuovi stili di vita attenti alle tante diseguaglianze ancora presenti nel mondo;
- inviare informazioni contabili e in particolare “la dichiarazione di ricevuta somma destinata per le quote del sostegno a distanza” indicando l’importo, il periodo e il numero totale dei bambini beneficiari;
- per rendere la corrispondenza più immediata è utile provvedere alla traduzione in lingua italiana delle lettere che vengono fatte scrivere ai ragazzi. Questo per snellire l’eventuale carico di lavoro che altrimenti ricadrebbe sull’ufficio in Italia con inevitabili difficoltà sia di tempo che di traduzioni.

È consigliato mandare tutto il materiale di corrispondenza e aggiornamento direttamente all’Ufficio Missioni tramite corriere privato o “brevi manu” per evitare smarrimenti, danni o ritardi già sperimentati in passato. Ciò consentirà all’ufficio missioni di fare lo smistamento, ma anche la registrazione di quanto viene mandato ai rispettivi sostenitori oltre che conservare parte in copia nei nostri archivi.



Lo specifico del Sostegno a distanza (SaD)

Attraverso il sostegno a distanza ci si prefigge di aiutare i bambini più bisognosi e dei Paesi più poveri dando loro un'istruzione scolastica, assistenza sanitaria e assistenza alimentare oltre ad eventuali altre necessità (vestiario, occhiali, materiale scolastico) dove queste siano carenti.

1. Cos'è un sostegno a distanza

Il sostegno a distanza si avvia quando un donatore italiano (una famiglia, un singolo, una classe o un gruppo) si impegna a versare una quota per aiutare un/a bambino/a (il beneficiario) di cui conosce l'identità: il nome, l'età, la classe frequentata e il contesto economico familiare per cui è in condizione di bisogno.

Questa solidarietà si distingue da altre offerte perché c'è la conoscenza di chi si aiuta e c'è l'impegno alla continuità per un periodo lungo di tempo. Nel nostro caso chiediamo una fedeltà minima di 3 anni nell'aiutare quel/la bambino/a.

L'intento ultimo e primario per l'Ufficio “Amici delle Missioni” è quello di garantire che il SaD intervenga per tutto il tempo necessario affinché il bambino continui e completi i propri studi. Se il sostenitore si ritira l'ufficio si impegnerà a sostenere comunque il bambino fintanto che troverà un altro benefattore disposto a continuare il sostegno.

L'impegno del sostenitore sarà tanto più duraturo quanto più stretto e personale sarà il legame che nel tempo si creerà tra lui, il beneficiario aiutato e la comunità missionaria, partner locale del progetto SaD. Per questo diventano determinanti la corrispondenza e le informazioni date ai sostenitori che così si sentono sempre più partecipi non solo sul piano economico, ma soprattutto sul piano relazionale che nasce condividendo la storia di un'altra persona.

2. Criteri per designare chi “aiutare”

Siamo ben consapevoli che sono milioni i bambini che avrebbero bisogno di aiuto e farne una selezione è quanto mai delicato e decisamente poco umano e poco cristiano. Tuttavia anche in questo caso occorre seguire alcuni criteri di priorità e opportunità nel rispetto dei beneficiari e a tutela della corretta gestione dei SaD:

1. favorire con il SaD le famiglie più bisognose della comunità;
2. evitare di privilegiare più figli di un'unica famiglia e dare una possibilità almeno a uno/a coinvolgendo un numero più grande di famiglie;
3. porre attenzione all'età del beneficiario in relazione alla proposta scolastica della struttura in cui verrebbe inserito e aiutato;
4. cercare di sostenere le famiglie che dimostrano maggiore stabilità e residenzialità pur sapendo e conoscendo i fenomeni migratori propri delle famiglie più povere, spesso di passaggio. Questo non significa non aiutarli ovviamente, ma dato che il sostegno a distanza necessita di un rapporto stabile tra sostenitore e beneficiario, diventa davvero difficoltoso riuscire a coltivare una relazione con chi rimane solo alcuni mesi o un anno presso la missione. L'Ufficio Missioni da anni ha attivato altre forme di sostegno per questi minori;
5. l'individuazione dei minori da aiutare dev'essere il più neutrale possibile: non dovrà essere influenzata da criteri parentali, di clan, di amicizia, o altre forme di discriminazione. Spetta alla referente locale individuare strumenti e persone idonee per il giusto discernimento dei casi.



3. Come vengono usate le informazioni del bambino

Il sostenitore riceverà, con la carta d'identità e la foto annessa, le indicazioni sullo svolgimento del sostegno a distanza e anche l'indirizzo della missione dove è seguito il minore per poter eventualmente corrispondere con il beneficiario e la comunità di riferimento.

I responsabili del progetto “SaD” riceveranno invece l'elenco dei SaD in corso, costantemente aggiornati dall'ufficio Missioni, dal quale potranno ricavare il nome del donatore riferito al singolo beneficiario. Questi elenchi dovranno essere considerati riservati e custoditi con cura all'interno della scuola o della comunità. Di norma queste liste verranno inviate ogni tre/quattro mesi con le varie modifiche e aggiornamenti. Potranno essere comunque richieste in ogni momento dell'anno. Appena arriva la lista nuova bisogna eliminare quella precedente per evitare confusioni!

a. Pagella scolastica

Poiché l'obiettivo primario del SaD è l'istruzione scolastica del minore la pagella di fine anno scolastico risulta un ottimo e simpatico strumento di aggiornamento che il nostro Ufficio provvederà a inviare ad ogni sostenitore. Questo tipo di informazione diventa significativo anche per la famiglia e il bambino aiutato che comprende il privilegio che ha nel frequentare la scuola grazie a qualcuno che permette questo, ma che gli viene richiesto anche l'impegno della costanza e dell'apprendimento.

b. Rapporto scolastico annuale

Una volta l'anno (finito l'anno scolastico o iniziate le vacanze) chiediamo che venga realizzato un sintetico rapporto scolastico di tutti i bambini adottati. Il rapporto si prefigge di puntualizzare quanti sono stati aiutati in che modo, attraverso la fornitura di quali materiali e con l'impegno di che gruppo di docenti.

L'Ufficio in Italia deve essere prontamente informato qualora un bambino non frequenti più la scuola e deve essere comunicato il motivo dell'abbandono.

Questa comunicazione è doverosa nei confronti del nostro Ufficio e necessaria per il sostenitore che ha il diritto di sapere non appena il beneficiario lascia la scuola e per quale motivo. Il sostenitore avrà in questo modo anche la possibilità di scegliere se continuare il suo impegno con il SaD destinato ad un nuovo beneficiario. Ciò significa evidentemente che le “sostituzioni” vengono operate dal nostro Ufficio e non dalla missione!

c. Foto personale del beneficiario

L'utilizzo della foto quale strumento di sensibilizzazione e di documentazione del SaD richiede una specifica e puntuale attenzione. La foto NON deve mai ledere la dignità del beneficiario (si evitino quindi foto di minori poco decorose, tragiche, o che evidenziano diverse condizioni di disagio). La foto sia possibilmente fatta all'interno della struttura scolastica e da un incaricato designato dal referente locale che provvederà a determinarne anche gli standard comuni (foto ritratto con la persona in primo piano, durante l'attività scolastica, eventualmente con la divisa o il grembiule scolastico).

Solo se non è possibile fare diversamente si possono accettare le foto portate direttamente dai familiari o dal beneficiario (questo per evitare foto troppo artificiose o che alimentino fraintendimenti sull'uso stesso dell'immagine).



Per tutte le comunità missionarie dove ci si avvale di documentazione fotografica o di immagini di minori è obbligatorio attenersi alle disposizioni normative in materia di Tutela della Privacy con particolare riferimento alle normative adottate dai rispettivi Paesi. Buona norma in tutte le missioni è dotarsi di uno strumento (un foglio esplicativo, una delibera, un'autorizzazione) che raccolga l'autorizzazione all'uso e al trattamento dei dati dei minori beneficiari del SaD da parte dei genitori o di chi ne è il tutore legale.

4. La corrispondenza alimenta la fiducia e la solidarietà

Alla persona che aderisce al SaD viene chiesto un impegno economico non indifferente e soprattutto duraturo nel tempo. Una letterina, una foto, un messaggio che arriva dall'Africa, dall'America Latina o dalle altre missioni dal beneficiario come pure dal referente locale è il mezzo migliore per alimentare continuamente la fiducia e l'amicizia con il donatore.

Chiediamo quindi che, secondo le possibilità, ogni beneficiario realizzi qualcosa di personale almeno una/due volte all'anno (può essere una letterina, un disegno, un manufatto).

L'importante è che lettera o disegno siano opera del beneficiario e **non di altri**. Il bambino potrà essere assistito ma è bene che ciò che viene inviato **sia opera sua**.

5. Altre informazioni

Una corrispondenza regolare e ripetuta diventa fondamentale per la buona riuscita di questa forma di solidarietà. Il SaD non è solo dare un contributo economico, ma vuole innanzitutto creare un legame di amicizia e di conoscenza e di co-partecipazione.

Il sostenitore desidera leggere cosa accade, come il suo aiuto si trasforma di progetto educativo e formativo e quindi è importante che le notizie arrivino da ogni singola missione.

L'ideale sarebbe ricevere piccoli racconti con qualche foto o, quantomeno dei disegni. Ogni foto sia accompagnata da una didascalia che ne spieghi il contenuto.

6. Regali e quote extra

Da anni consigliamo ai sostenitori di NON mandare regali o pacchi alla persona che viene aiutata con il SaD per evitare disguidi di vario genere. Normalmente quindi consigliamo, quando veniamo contattati dai sostenitori, di trasformare il corrispettivo che avrebbero speso in regali in un'offerta EXTRA da accreditarci e che poi avremmo mandato alla comunità referente del suo SaD perché in loco si trasformi in un regalo per il minore beneficiario o la sua famiglia.

Per questo, quando vengono accreditate delle offerte con causale “QUOTE EXTRA” e vicino la sigla del SaD queste non possono essere assimilate nella cassa del programma SaD, ma devono essere utilizzate a favore del “bene personale e familiare” di quel determinato minore, concordando se è il caso con la famiglia come meglio spenderli.

Altre volte invece abbiamo la possibilità di orientare il sostenitore affinché faccia un regalo il più possibile rispettoso del destinatario, delle esigenze pedagogiche della missione anche funzionali per l'invio o il trasporto in missione.

In entrambi i casi è sempre gradita una foto di riscontro o della consegna dei regali che vi vengono recapitati, oppure di quanto e cosa è stato acquistato con l'importo delle quote extra. Molte volte è sufficiente una breve lettera di ringraziamento.



Siglatura nominale SaD (Cod. identificativo)

Fin dall’inizio abbiamo introdotto l’uso di una sigla nella gestione del SaD. Si tratta del “codice identificativo” composto da tre segmenti (es: ANG-LU-100) dove il primo segmento indica lo Stato (nell’esempio è ANGola), il secondo segmento la missione (LUanda), il terzo un numero progressivo univoco che mette in correlazione Beneficiario e Donatore. Questo codice è determinante per tutte le comunicazioni e relazioni sia con l’Ufficio Missioni come pure per un’eventuale rapporto diretto con il donatore.

Il codice viene attribuito e “costruito” all’inizio di una nuova pratica di SaD normalmente con nuovi donatori. La sigla rimane poi in eredità al donatore anche nel momento in cui subisce una sostituzione del beneficiario a patto che sia della medesima missione.

Questo codice ha anche una valenza sul fronte della contabilità per le registrazioni delle quote versate.

Pertanto il Codice può essere esclusivamente assegnato dall’Ufficio Missioni e NON dalla missione. Questa è tenuta a sua volta a fare sempre e solo riferimento al codice identificativo ogni volta che prepara un report o un qualsiasi aggiornamento tra beneficiario e donatore.

La mediazione tra donatore e beneficiario

È esperienza comune di molti enti quali e quante difficoltà possono sorgere in una relazione e corrispondenza diretta tra donatore e beneficiario senza un’adeguata formazione e informazione sia verso il donatore che il beneficiario.

La diversità culturale, costumi, tradizioni, percezione diversa del valore del denaro e modi alternativi anche di vivere sentimenti quali amicizia, rispetto, legami ecc.. sono tutti elementi che se non debitamente conosciuti e gestiti danno vita ad una relazione distorta tra donatore e beneficiario. Pertanto, senza dubitare assolutamente della bontà di queste relazioni e la ricchezza che possono determinare è bene che passino sempre attraverso una mediazione o dell’Ufficio Missioni o del referente locale o meglio ancora di entrambi i soggetti. Per questo sarà sempre importante tenerci informati e informare il donatore ed il beneficiario su cosa si può aspettare e quali modalità adottare per un sano e rispettoso rapporto di amicizia a distanza.

L’impegno economico del SaD è un valore aggiunto

Da molti anni in Italia si discute sul senso e sul valore dell’impegno economico che un donatore si assume per sostenere un minore nella sua formazione. Tutti sappiamo che l’importo quantificato a livello associativo italiano NON corrisponde ai reali costi o alle reali necessità del beneficiario. A seconda dell’area geografica e della tipologia di supporto questo importo può essere più o meno sufficiente.

Anche nella nostra esperienza missionaria e solidale come Suore della Sacra Famiglia sperimentiamo la diversità dei costi da sostenere per l’istruzione a seconda del contesto e della missione.

Tuttavia è forte la convinzione che l’aiuto economico è solo una parte di questo grande progetto solidale dove in molti casi risulta anche determinante, ma che comunque vuole essere sentito e vissuto come veicolo di sensibilizzazione e di co-partecipazione attiva alla lotta contro



l’analfabetismo, lotta al sottosviluppo sanitario e alimentare, condivisione di una passione per migliorare la vita di altri che vivono in condizione di bisogno e di povertà.

Per questo è molto importante interrogarsi sempre su che tipo di supporto economico e fin dove è pedagogicamente opportuno spingerci nel sostenere particolari percorsi formativi che richiedono impegni economici molto più alti anche qualora il donatore fosse disposto a sostenerli.

Tutte le indicazioni fin qui riportate sono state trasmesse ad ogni comunità missionaria in cui è attivo il progetto del Sostegno a distanza. Ogni comunità nella persona della responsabile della struttura, o della persona individuata quale referente locale del SaD prende atto di queste disposizioni e si impegna a seguirle nella gestione ordinaria del SaD.

Oggi siamo presenti con il programma del SaD nelle seguenti missioni:

Comunità del Piccolo Cottolengo di Bahia Blanca	Argentina
Comunità di Escola Sagrada Familia di Rodeo del Medio	Argentina
Comunità di Jardim Derqui di Godoy Cruz	Argentina
Comunità Lar de Nazaré di Tibagi	Brasile
Comunità Jardim Guarujá di Cascavel	Brasile
Comunità Eispal di Palmas	Brasile
Comunità di Ciudad del Este	Paraguay
Comunità di Lucala	Angola
Comunità Sagrada Familia golf 2 di Luanda	Angola
Comunità scuola dell’Infanzia di Balldré	Albania
Comunità scuola materna di Dagbati	Togo

Sottoscrivono queste indicazioni anche le missioni esterne all’Istituto della Sacra Famiglia, ma che beneficiano del programma SaD tramite l’Ufficio Amici delle Missioni

Primary School Bishop Mazzoldi di Kanungu Uganda